

CONFINDUSTRIA

Continua il crollo della produzione: a gennaio -11,8%

■ Continua il crollo della produzione industriale, che a gennaio è caduta dell'11,8% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, dopo il -11,2% registrato a dicembre. Il dato è del Centro studi di Confindustria che, nella consueta indagine rapida, afferma che «l'andamento degli ordini suggerisce che la profonda crisi che sta attraversando il settore industriale italiano sia destinata a protrarsi nei prossimi mesi». La variazione è leggermente migliore del meno 12,4% registrato nella stima preliminare.

Nel confronto mensile, l'attività diminuisce in gennaio dello 0,1% dopo la flessione di dicembre (meno 1,5% su novembre, dati destagionalizzati). Le aziende che lavorano su commessa rilevano in gennaio un calo degli ordini sia in termini mensili (meno 8,7% su dicembre) sia sui dodici mesi (meno 7,9% su gennaio 2008). In dicembre gli ordini sono scesi del 6,8% su novembre e del 7,6% su base annua.

strano i malumori dell'Mpa, il partito di lombardo. Il fatto è che i fondi del Fas (destinati per lo più a sud), continuano ad essere utilizzati per altri scopi.

PIANO CASA CANCELLATO

Nella corsa a reperire nuovi fondi, si scopre anche che il governo ha prima congelato, poi cancellato il piano-ca-

Europa

I governi intervengono in Italia non si è fatto ancora nulla

sa. «Annunciato con squilli di trombe, il piano è scomparso miseramente dalla scena, trasformato dalla maggioranza in una sceneggiata senza fine», denunciano Andrea Martella e Raffaella Mariani capogruppo Pd in commissione Lavori pubblici della Camera. Dei circa 800 milioni stanziati da Prodi per il 2008, ne rimangono un centinaio. E non solo: le Regioni vengono escluse dal processo decisionale sull'utilizzo delle risorse.

BANCHE

Continua intanto il monitoraggio sul credito da parte delle autorità di vigilanza, che ieri si sono riunite nel Comitato per la salvaguardia della stabilità finanziaria. La crisi sta incidendo sulla qualità, anche se la liquidità è migliorata rispetto a ottobre. ♦

Epifani: niente spiccioli una nuova politica per l'auto e l'industria

«L'auto non è l'unico settore da sostenere, e non basta qualche spicciolo». Epifani rilancia le proposte Cgil sulla crisi. Sui contratti: referendum, o noi saremo in ogni piazza. A Brunetta: ideologico è chi ci definisce nemico.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Il governo «apra gli occhi e decida». Decida come intende affrontare la crisi, che «non può essere superata con qualche misura-tampone: serve un intervento su tutti i settori strategici, serve avere un'idea e una politica industriale». Milano, assemblea nazionale di quadri e delegati Fillea Cgil - gli edili, uno dei settori più colpiti dalla crisi, 200mila posti a rischio, come ricorda il segretario nazionale Walter Schiavella: in vista del tavolo di governo sulla crisi dell'auto, preceduto ieri sera da un incontro tra Marchionne e Letta, il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani chiude i lavori e lancia un monito al governo. «L'auto - dice - ha bisogno di una politica, non di qualche spicciolo». E non è l'unico settore ad averne bisogno, va sostenuto tutto il comparto dei beni durevoli. Il paragone con gli altri paesi, quelli europei per non scomodare gli Stati Uniti, è sempre più impietoso, visto che ovunque si aggiungono miliardi a decine per arginare la crisi, e l'Italia è ferma a un budget di 5. Epifani ricorda il caso della Francia, con gli aiuti «a tutto il settore del trasporto e delle costruzioni aeree, mentre altri paesi affrontano problemi legati alle infrastrutture e alla formazione».

Da noi c'è pure da fare i conti con la Lega, che agli aiuti è contraria. «Pensa che bisogna aiutare solo le piccole aziende. Ma in effetti - commenta Epifani - se si aiuta in maniera intelligente i settori in difficoltà, poi a cascata si aiuta tutta la filiera; quando Fiat è in crisi le prime aziende che saltano sono quelle dell'indotto».

I PRECARI

Oggi incontro sull'auto, domani sugli ammortizzatori sociali. Anche in questo caso, «ci vogliono risorse in più, e una politica che integri le risorse delle Regioni con quelle del governo», con l'obiettivo di «non lasciare per strada nessuno». Perché è chiaro che

la crisi colpirà soprattutto i più deboli, giovani, precari, migranti. E «che paese avremo una volta finita la crisi, se più unito e più giusto o il contrario, lo si decide adesso, con le misure che si mettono in campo». «Di certo, per avere fiducia nel futuro bisogna saper guardare in faccia la realtà, e attraversare la crisi». I facili ottimismo, insomma, non hanno fiato.

L'ACCORDO SEPARATO

L'assemblea è anche la prima dopo l'accordo separato sui contratti, per il quale la Cgil chiede il referendum tra i lavoratori. Cisl e Uil confermano il loro no? La Cgil «farà assemblee in tutti i luoghi di lavoro per registrare consensi e dissensi». La promessa di Epifani non si ferma qui: «Faremo una grande campagna che entrerà nelle piazze e ri-guarderà tutti i cittadini».

Per mettere a punto le modalità delle iniziative, intanto, la Cgil ha anticipato il direttivo a domani e dopo. La volontà di mobilitazione è palpabile: «Non faremo un favore a chi ci dipinge come avversari - chiude Epifani - non staremo in un angolo, faremo di tutto per riconquistarci la possibilità di fare contratti, lanceremo le nostre sfide sulle proposte, le riforme, l'innovazione. Noi non possiamo venire cancellati». ♦

IL CASO

Allarme Filcem: nella chimica 20mila in pericolo

■ Nei settori chimico-farmaceutico e manifatturiero è in arrivo un vero e proprio «tsunami» occupazionale. A lanciare l'allarme è la Filcem-Cgil, che parla di almeno 20mila posti di lavoro a rischio nel 2009, pari al 16% della forza lavoro totale. A questo scenario bisogna aggiungere la caduta delle assunzioni dei lavoratori interinali (circa 1.000 è la stima del sindacato), e la proroga o l'imminente utilizzo della cig in deroga per migliaia di addetti delle aziende in appalto (concentrate prevalentemente nella manutenzione e logistica). Inoltre incombono, come una spada di Damocle, le pessime previsioni di crescita della produzione per il 2009.

Affari

EURO/DOLLARO: 1,3162

MIBTEL 14.167 -0,13%	S&PMIB 17.739 -0,33%
-----------------------------------	---------------------------------------

NEC
Via 9.450 posti

■ La giapponese Nec Tokin ha annunciato la soppressione di 9.450 posti di lavoro, di cui 450 in Giappone. La riduzione è legata alla necessità di far fronte alla crisi economica.

CORNING
Licenzia

■ Corning, la più grande azienda produttrice di schermi piatti per le televisioni, taglierà 3.500 posti di lavoro quest'anno dopo il calo del 65% degli utili del quarto trimestre.

NOMURA
In rosso

■ Nomura, la più grande casa di brokeraggio giapponese, ha chiuso il terzo trimestre con una perdita record di 342,9 mld di yen (3,8 mld di dollari), contro attese per 211 miliardi.

VENTAGLIO
Cede alberghi

■ Il cda del gruppo Ventaglio ha chiuso il 2008 con un risultato negativo di 4,7 milioni ed ha deciso la cessione delle attività alberghiere alla Aida Gestao e Investimentos. Saranno mantenute le partecipazioni immobiliari.

AUTOGRILL
In Polonia

■ È stata presentata ieri la nuova società Autogrill Polska fondata da Autogrill con il Gruppo Impel. È prevista l'apertura di 11 punti di ristoro entro il 2010 con un fatturato a regime di circa 14 milioni di euro.

SAET GROUP
In Germania

■ La torinese Saet Group, tra le prime aziende al mondo nella produzione di tecnologia e soluzioni per impianti di trattamento termico ad induzione, ha annunciato l'apertura di una nuova filiale in Germania.